



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 08/02/2011 con la quale la Parrocchia dei Santi Lorenzo e Antonio ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 12169 del 21/04/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 3689 del 06/07/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che l'ex edificio di culto presenta un elevato rischio archeologico in quanto si trova lungo un antico percorso di crinale, che consentiva di raggiungere il nucleo abitato di Villa Faraldi, distante poche centinaia di metri dalla cappella, risalendo la valle del torrente Steria. L'edificio attuale è di presunte origini settecentesche, ma vari elementi inducono a ritenere che il sito ospitasse un luogo di culto già da epoca anteriori: in primo luogo, oltre al già accennato rapporto con la viabilità di cresta, si deve tener conto dell'intersezione con la viabilità trasversale, che avviene proprio in questo punto, e dell'ampia visibilità sulle vallate sottostanti. A questo si aggiunge un'importante spia toponomastica: la località è infatti denominata "Il Santo". Benchè sul terreno non si noti la presenza di frammenti antichi, e non si segnalino ritrovamenti anteriori, la presenza romana nella zona è attestata dal rinvenimento di un'iscrizione funebre databile al primo secolo a.C., ora murata nella parrocchiale di San Lorenzo. Pertanto, qualora sull'immobile dovessero essere eseguiti lavori che interessino il piano pavimentale ed il sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dovrà essere preavvisata con congruo anticipo dell'inizio degli stessi, per poter predisporre l'opportuna sorveglianza in corso d'opera.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Cappella della Madonna della Leà
IMPERIA
VILLA FARALDI
Strada Comunale Mortello

di proprietà della Parrocchia dei Santi Lorenzo e Antonio, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la cappella della Madonna della Leà, la cui costruzione risale presumibilmente all'inizio del XVIII secolo, seppur in non buono stato di conservazione generale, rappresenta un significativo esempio della tradizione costruttiva locale, nonché testimonianza della vita religiosa della popolazione locale*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Cappella della Madonna della Leà** in Villa Faraldi (IM), Strada Comunale Mortello, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 06/07/2011 con prot. 3689, già riportata in premessa, l'ex edificio di culto presenta un elevato rischio archeologico in quanto si trova lungo un antico percorso di crinale, che consentiva di raggiungere il nucleo abitato di Villa Faraldi, distante poche centinaia di metri dalla cappella, risalendo la valle del torrente Steria. L'edificio attuale è di presunte origini settecentesche, ma vari elementi inducono a ritenere che il sito ospitasse un luogo di culto già da epoca anterior: in primo luogo, oltre al già accennato rapporto con la viabilità di cresta, si deve tener conto dell'intersezione con la viabilità trasversale, che avviene proprio in questo punto, e dell'ampia visibilità sulle vallate sottostanti. A questo si aggiunge un'importante spia toponomastica: la località è infatti denominata "Il Santo". Benchè sul terreno non si noti la presenza di frammenti antichi, e non si segnalino ritrovamenti anteriori, la presenza romana nella zona è attestata dal rinvenimento di un'iscrizione funebre databile al primo secolo a.C., ora murata nella parrocchiale di San Lorenzo. Pertanto, qualora sull'immobile dovessero essere eseguiti lavori che interessino il piano pavimentale ed il sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dovrà essere preavvisata con congruo anticipo dell'inizio degli stessi, per poter predisporre l'opportuna sorveglianza in corso d'opera; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di VILLA FARALDI (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n.1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 16 MAR. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti

DDR 009/12

CF/MSI
VR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VILLA FARALDI (IM)/ MON 9
Cappella della Madonna della Leà
Strada Comunale Mortello

Relazione storico-artistica

La piccola cappella della Madonna della Leà sorge nel territorio comunale di Villa Faraldi, in loc. Aià e risulta catastalmente identificata al Catasto Fabbricati al F. 7 Mapp. D. Si tratta di un piccolo edificio dedicato al culto della Vergine la cui costruzione risale presumibilmente ai primi decenni del XVIII secolo. Esso sorge a metà strada tra l'abitato di Villa Faraldi e un edificio di culto più antico, dedicato alla Madonna delle Grazie (detto Leà sottana), lungo un antico percorso pedonale di crinale che collega l'abitato di Villa Faraldi con la parte inferiore della valle Steria (San Bartolomeo al Mare). Il sito ha poi assunto un'ulteriore importanza quando nelle vicinanze venne trasferito il cimitero, precedentemente ubicato presso la parrocchiale nel centro del paese. Inoltre la cappella si trova sull'incrocio con un'altra antica strada che conduce alla frazione Riva e la zona dei molini e dei frantoi, infrastrutture di notevole importanza per l'economia locale. Gravemente danneggiato dal terremoto che il 23 febbraio 1887 ha devastato questa terra, è stato convenientemente restaurato ed ha continuato ad essere officiato regolarmente fino alla metà del secolo scorso. Non più officiato l'edificio ha subito danni dovuti all'incuria che sono stati in parte limitati con piccole opere di manutenzione intraprese negli Anni Ottanta del Novecento. Da circa vent'anni è stato concesso in uso ad un artista come atelier e per la realizzazioni di esposizioni.

L'edificio si articola in un'aula unica a pianta rettangolare e risulta realizzato con tecnica tradizionale, ovvero con muri portanti in pietre e malta, finiti ad intonaco. La struttura della copertura è costituita da struttura lignea. L'interno, seppur segnato dal prolungato stato di abbandono, mostra tuttavia elementi di una certa ricercatezza stilistica e compositiva: per esempio l'altare maggiore, in cattivo stato di conservazione, è costituito dalla mensa (ormai privata da elementi marmorei di finitura o di finitura a marmorino) sulla quale poggiano due colonne tortili con capitello corinzio che reggono il timpano finemente lavorato. Purtroppo le lastre di pietra locale che formavano la pavimentazione sono in gran parte mancanti e sostituite con un semplice battuto di cemento. Non sono visibili ad oggi resti di decorazioni pittoriche alle pareti. Oltre all'ingresso principale sul fianco destro si apre un piccolo accesso secondario.

Il fronte della cappella è caratterizzato dalla consueta semplicità formale delle piccole cappelle rurali: unica nota di una certa monumentalità è la breve scalinata che conduce all'ingresso, segnato questo da una leggera cornice modanata. Sull'asse di simmetria si apre poi, oltre al portale, un ampio rosone e, al colmo della copertura, s'innalza un piccolo campanile a vela sormontato da una piccola croce. Caratteristiche di questa tipologia di edifici di culto posti lungo le vie di comunicazioni, sono infine le piccole finestre poste sul fronte principale che garantivano al viandante brevi momenti di raccoglimento anche restando all'esterno.

Infine il manto di copertura è costituito da tegole marsigliesi, presumibilmente poste in sostituzione delle tradizionali *ciappe* della tradizione costruttiva locale.

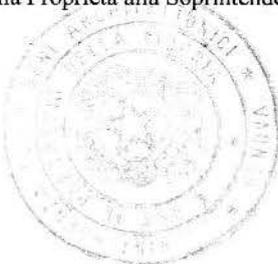
La cappella della Madonna della Leà, la cui costruzione risale presumibilmente all'inizio del XVIII secolo, seppur in non buono stato di conservazione generale, rappresenta un significativo esempio della tradizione costruttiva locale, nonché testimonianza della vita religiosa della popolazione locale; per queste motivazioni, pertanto, appare motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per il bene in questione.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



N=10300

Ufficio Provinciale di IMPERIA - Direttore: DR. ING. FRANCESCO PINGITORE





Il Soprintendente
 Arch. Giorgio Rossini

Per Visura

Comune: VILLA FARALDI
Foglio: 7

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

13-Apr-2011 10:10
Prot. n. T92956/2011

Particella: D